

Ritrovare il senso nella libertà bellezza disarmata

Il saggio di Julián Carrón, leader di Cl

di GIAN MARCO WALCH

- MILANO -

LA CRISI nei suoi aspetti più immediatamente laceranti: i salari bassi, la disoccupazione, gli esodi biblici, gli egoismi nazionalistici. E la crisi più profonda, che non affonda nella banale economia, ma si trova a giocare una partita vitale con i fondamenti stessi dell'essere umano: "Il pericolo più grave non è neanche la distruzione dei popoli, l'uccisione, l'assassinio, ma il tentativo da parte del potere di distruggere l'umanità. E l'essenza dell'umano è la libertà, cioè il rapporto con l'infinito". Parte da questa diagnosi di Benedetto XVI, che non concede alibi nè scorciatoie, la lunga, densa, dettagliata analisi sull'oggi che Julián Carrón, dal 2005 presidente, due volte confermato, della Fraternità di Comunione e Liberazione, ha affidato alle pagine de "La bellezza disarmata", raccolta di un decennio di riflessioni appena edita da Rizzoli. Un volume che affronta e illumina i nodi cruciali delle nostre esistenze consapevoli. Senza infingimenti. Sempre fedele, sui passi dell'insegnamento di don Giussani, carismatico fondatore di Cl, all'esperienza folgorante del Vangelo. Tra imprescindibili moniti teologici, vedi la svolta del Concilio Vaticano II, "La persona umana ha il diritto alla libertà religiosa, così che nessuno sia forzato ad agire contro la sua coscienza", e inattesi scorci di cronaca spicciola, la "carezza del Nazareno" auspicata da Enzo Jannacci per la povera Eluana Englaro. E una puntuale attenzione al divenire dei costumi, di quella quotidianità che sotto un volto tanto ripetitivo da farsi trasparente cela una profonda trasformazione antropologica delle ultime generazioni.

LETTA MAGARI da interpreti

difficilmente inquadabili nelle file di Comunione e Liberazione: "Io non li vedo dolci oggi i loro occhi - ha scritto Eugenio Scalfari -. Io vedo occhi stupefatti, estatici, fuggitivi, avidi senza desiderio". Risponde deciso Carrón: "È in questa situazione che il cristianesimo deve mostrare la sua rilevanza, in virtù della sua capacità di muovere la persona e aprire la mente, di svegliare da letargo e passività". Non evita neppure gli argomenti più scabrosi, Carrón, nella sua "Bellezza disarmata". Di recente criticato all'interno del suo stesso ambiente come fautore della "scelta religiosa", cioè la rinuncia a prese di posizioni ufficiali in ambito politico, e allo stesso tempo costretto a dichiararsi "deluso" davanti a presunti coinvolgimenti di esponenti di Cl nell'esplosivo maffare di Mafia Capitale, chiama tutti a una libertà responsabile: "Affermare il valore dell'altro e il bene comune al di sopra di qualsiasi interesse partitico".

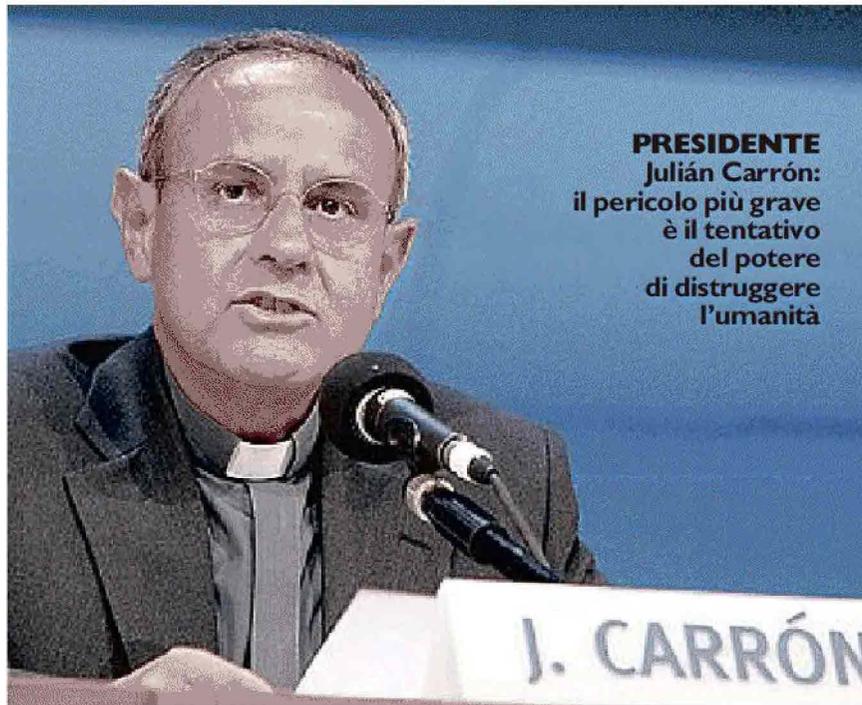
FEDE E FUTURO

Il cristianesimo
deve mostrare la capacità
di svegliare dal letargo

ETICA E POLITICA

Affermare il valore
del bene comune
sopra gli interessi partitici





PRESIDENTE
Julián Carrón:
il pericolo più grave
è il tentativo
del potere
di distruggere
l'umanità



**JULIÁN
CARRÓN**

**La bellezza
disarmata**

Nessun altro accesso alla verità se non attraverso la libertà. La storia è lo spazio del dialogo nella libertà: altrimenti non dire spazio nuovo, deserto di proposte di vita. Perché del